

andrebbe incontro ad un onere di oltre L.4.500.000, di cui solo una modesta aliquota ripetibile forse dallo Stato in base alle accennate disposizioni, mentre nessun contributo, sotto nessuna forma, può richiedersi agli inquilini.-

c) il fatto che si addiverrebbe alla sistemazione dei ricoveri anticrollo con la conseguente notevole spesa, anche in centri provinciali, nei quali forse alle stesse autorità competenti potrebbe apparire non indispensabile la loro esistenza.-

Il Direttore Generale chiede quindi che il Comitato e il Consiglio vogliano segnare le direttive da eseguirsi in materia, precisando:

a) se debbasi continuare col sistema finora adottato di collaborare cioè con gli organi locali, ma su richiesta e segnalazione di questi, valendosi, eventualmente, delle disposizioni dello Stato in merito all'onere della spesa;

b) se debbasi invece di nostra iniziativa provvedere alla sistemazione e potenziamento dei ricoveri là dove ciò sia possibile, procedendo eventualmente per gradi, nel senso di dare la precedenza a quei centri che, o per la loro maggiore presumibile esposizione a possibili offese aeree, o per la loro importanza appaiono meritevoli di particolare attenzione.-

Quale che sia la soluzione prescelta chiede che il Comitato e il Consiglio vogliano deliberare che le spese inerenti alla sistemazione antiaerea gravino su un capitolo speciale, da ammortizzarsi immediatamente, dato che, per la loro natura, precarietà e mancanza di corrispettivo, non rappresentano un incremento patrimoniale e quindi non possono comprendersi fra le normali spese ordinarie e straordinarie di manutenzione.-

Il Comitato delibera di tramettere al Consiglio le suddette proposte esprimendo avviso favorevole sulla seconda proposta con la raccomandazione di provvedere all'esecuzione delle opere con la maggiore sollecitudine possibile.-

o ° o